

Parrocchia di Santa Maria Rossa in Crescenzago
Verbale Consiglio Pastorale Parrocchiale del 10 Febbraio 2025
Salone Oratorio via Belluno 23, Milano. Ore: 21:00.

Presenti all'incontro: Don Davide Pepe, Don Raymond Kapilima, Luigi Lervinni, Marco Passamonti, Marisa Rana, Bruno Belloni, Adriano Natali, Giuseppe Marengon, Cristina Baronio, Federica Croci, Dario Avezzù, Luca Torretti, Fabiano Asinari, Giuliana Miola, Anna Tassan Din, Teresa Spalluzzi, Rita Catania, Silvia Favini, Rita Bortolotti, Annunziata Sicolo, Daniele Lalli, Luigi Zucchetti.

Assenti: Maurizio Gatti, Antonio Ferraguto, Adolfo Chiarot, Massimo Garanzini, Sara Farè, Anna Rodriguez, Alessia Arena, Alessio Chirico, Antonella Lunardi, Fausta Floreani, Luigi Castioni.

ORDINE DEL GIORNO:

- 1: Rilettura e verifica del tempo di Natale. (Benedizioni natalizie, confessioni, orari e qualità delle celebrazioni...)
- 2: Sguardo sulla Quaresima, racconto di ciò che si faceva e proposte.
- 3: Proposta di costituzione commissioni Pastorali

PUNTO 1

Don Davide chiede una verifica del tempo del Natale e offre alcune sue riflessioni:

Benedizione delle famiglie e delle case: esperienza bella, incontri cordiali, educati.

Almeno il 70% delle persone non sapeva che Don Franco è stato sostituito da don Davide; si presume quindi che molta gente non frequenti la Parrocchia, se non in alcuni momenti, magari difficili, della loro vita. Resta comunque un ricordo affettivo carico di stima nei confronti di Don Franco.

La benedizione natalizia è stata un'esperienza positiva, nella quale in futuro è opportuno si coinvolgano anche dei laici nella visita alle famiglie, per portare l'augurio del Natale da parte della comunità cristiana a tutti.

Orari delle celebrazioni: giudicati adeguati, mediamente affollati.

Confessioni: la scelta di dedicare del tempo nelle fasce serali è stata positiva. Sono emersi dialoghi belli e fruttuosi.

Don Davide chiede cosa dovremmo trattenere, aggiungere o correggere per il Natale?

Anna Tassan Din si rammarica di non aver portato le immaginette nel proprio condominio, cosa da tener presente per l'anno prossimo.

Adriano Natali giudica positivamente la Sacra Rappresentazione in Chiesa, partecipata in modo attento e raccolto anche dagli adulti.

Bello anche il momento di preghiera del 22 dicembre proposto a coloro che, in diversi modi, collaborano alla vita della Parrocchia; è stato un momento di unità, migliore dei tradizionali regali natalizi di ringraziamento.

Luigi Zucchetti ritiene positiva la proposta della Sacra Rappresentazione fatta in Chiesa e l'esperienza di accompagnare don Raymond nelle benedizioni poiché si è incontrata gente con molti problemi e anche alloggiati in abitazioni piuttosto fatiscenti ai quali, però, è parso positivo portare un messaggio di bene in occasione del S. Natale.

Don Raymond afferma che le benedizioni sono state occasione per conoscere i parrocchiani. Qui a Milano rileva una certa distanza verso il sacerdote rispetto ad altre città italiane dove la gente, tradizionalmente, invita molto il sacerdote. Don Raymond chiede che ci siano possibilità di incontro con la gente.

PUNTO 2

Don Davide chiede se per la quaresima abitualmente ci sia un tema, un gesto di carità da proporre, oppure un'intuizione, un desiderio particolari.

Lui propone, in una sera da definirsi, un incontro di presentazione e visita all'opera del Tintoretto che sarà esposta al Museo Diocesano in occasione della quaresima e del tempo di Pasqua. Si tratta della "Deposizione di Cristo dalla Croce", capolavoro meraviglioso ed emozionante (partecipando almeno in cento, inoltre, la presentazione sarà curata da Nadia Righi, storica dell'arte e direttrice del Museo Diocesano). Ritiene che possa far bene incontrarsi come parrocchia, un po' trasversalmente come età. Propone di organizzare le iscrizioni.

Fabio Asinari ripropone la pratica della Via Crucis il venerdì sera alle 19, orario che agevola la partecipazione dei lavoratori e ricorda a tutti che è tempo di quaresima.

Rita Catania propone anche di incontrare Don Edo al Santuario di San Giuseppe.

PUNTO 3

Il Parroco afferma il bisogno della corresponsabilità nella Chiesa e per questo sollecita un nuovo modo di ragionare: la Parrocchia non è il prete, ma è la comunità che crede in Gesù Risorto. La cura pastorale non è solo del prete, ma di tutti.

- Propone la creazione di un gruppo "liturgico" e di un gruppo "lettori" in modo da stimolare e permettere l'incontro con la Parola di Dio.
- Sollecita la creazione di un gruppo di accoliti, ministri straordinari dell'Eucarestia, non solo per distribuire la Comunione in Chiesa, ma anche per portarla agli ammalati avendo a cuore questo gesto.
- Desidererebbe la formazione di una "commissione canti" che avesse cura di tutte le celebrazioni.
- Incoraggia la creazione di un gruppo Caritas, poiché una Parrocchia non può permettersi di non prendersi carico dei bisogni di povertà della gente.
- Afferma la necessità di un doposcuola per i ragazzi, di un gruppo che si occupi di catechesi e anche un gruppo che abbia a cuore l'Oratorio.
- Per quanto riguarda il corso fidanzati, ha già iniziato a invitare due famiglie per condurlo con lui.
- Alle giovani famiglie ha chiesto che inizino a diventare un riferimento anche per altre famiglie; per questo alla festa delle Famiglie del 26 Gennaio scorso, hanno condiviso un momento conviviale aperto a tutti.

Don Davide in definitiva afferma di avere la necessità di ragionare con qualcuno per chiedersi insieme cosa possiamo fare e di che cosa c'è bisogno.

Chiede a tutti una riflessione sul rapporto tra presbiteri e laici; afferma che il laico non è il supplente del sacerdote, poiché tutti condividiamo il "sacerdozio battesimale".

Rammenta le parole di Papa Francesco che richiama tutti, sacerdoti e laici, alla corresponsabilità e che ha indetto un Sinodo di due anni sui ministeri nella Chiesa: il prete ha dei compiti ma, come nelle missioni, responsabili della catechesi, liturgia, caritas, eccetera, sono i laici!

Infine, Don Davide afferma di aver trovato in questa Parrocchia grande ricchezza di fede e fede di qualità ed è convinto che certi ambiti della pastorale debbano diventare responsabilità di tutti.

Daniele Lalli fa notare che in Parrocchia ci sono già persone che si occupano di liturgia, carità, educazione, eccetera, quindi domanda quale sarebbe il valore aggiunto.

Marisa Omini afferma che ci sarebbe bisogno di più gente che partecipasse alla Caritas, previa adeguata formazione, e più valorizzazione del lavoro compiuto reciprocamente. Inoltre, chiede che sia più conosciuta l'opera svolta dalla "Casa Della Carità".

Rita Bortolotti si chiede come fare per coinvolgere le persone.

Don Davide risponde che nel tempo, senza angosciarci dobbiamo entrare in una coscienza nuova. I sacerdoti sono pochi e il passo di condividere la responsabilità della missione comune ci è chiesto nei tre pilastri per essere Chiesa: formazione, carità e missione.

Cristina Baronio sottolinea la necessità di un cammino di conversione e di maturazione per la comunità che cambierebbe il modo di essere in Parrocchia.

Federica Croci comunica la sua esperienza positiva, fatta con altri, per la cura del “gruppo chierichetti”.

Giuseppe Marengon sottolinea la bellezza di sentirsi “Chiesa “e afferma l’importanza di essere missionari e desiderosi di incontrare la gente, consapevoli della ricchezza che portiamo. Ribadisce l’importanza che i nostri luoghi siano accoglienti.

Silvia Favini denuncia la difficoltà ad immaginare come lavorerebbero le diverse commissioni e chi le formerebbe, quale sarebbe il loro compito e come queste commissioni potrebbero muoversi senza la presenza del Parroco o del sacerdote responsabile, che dia le direttive.

Don Davide crede che, al di là delle inevitabili difficoltà di comprensione, sarebbe un valore aggiunto per ognuno che si impegnasse in questo cammino. Precisa, inoltre, che questo modo di concepire la Chiesa non è “del Don Davide”, ma è Papa Francesco che ci insegna a vivere nella Chiesa così, oggi!

Don Davide esorta quindi tutti a pensarci, riflettere, prepararsi ed eventualmente proporsi per tale responsabilità.

Luigi Lervinni sottolinea come sia fondamentale conoscersi e chiede quali siano gli ambiti che hanno più bisogno di presenza e nei quali ci si potrebbe affacciare.

Verbale redatto da Silvia Favini, segretaria del CPP.